

RELAZIONE EX ART. 30, COMMA 2 DEL D.LGS. N.201/2022
RICOGNIZIONE PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La presente relazione illustra il quadro complessivo delle gestioni operative del Servizio Idrico integrato presenti sul territorio dell'ATO Unico della Regione Campania, dando evidenza delle specifiche tematiche indicate nell'articolo 30 del D.lgs. 201/2022 e presentando in modo sintetico il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio (ovvero Convenzione di Gestione), tenendo conto anche degli atti e specificatamente degli indicatori di cui all'art. 7 del D.lgs. 201/2022.

Si rappresenta sin d'ora che, con riferimento agli indicatori di cui al predetto articolo 7 del D.lgs. 201/2022, si farà riferimento agli indicatori individuati da ARERA con le seguenti deliberazioni:

TEMATICHE	INDICATORI SII
Costi di riferimento	Deliberazione ARERA 27 dicembre 2019, 580/2019/R/Idr come successivamente aggiornata, recante <i>"Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI- 3"</i>
Schemi tipo di piano economico-finanziario	Determina ARERA 29 giugno 2020, 1/2020-DSID, recante <i>"Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/Idr, 580/2019/R/Idr"</i> .
	Determina ARERA 18 marzo 2022, 1/2022-DSID, recante <i>"Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/Idr, 580/2019/R/Idr, 639/2021/R/Idr" e 639/2023/R/Idr</i>
Indicatori e sui livelli minimi di qualità dei servizi	Deliberazione ARERA 23 dicembre 2015 655/2015/R/Idr <i>"Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)"</i>
	Deliberazione ARERA 27 dicembre 2017, 917/2017/R/Idr, come successivamente aggiornata, recante <i>"Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)"</i>
Schemi di contratti tipo	Deliberazione ARERA 23 dicembre 2015, 656/2015/R/Idr, recante <i>"Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato"</i>
Schemi di bandi di gara	Deliberazione ARERA 14 febbraio 2023, 51/2023/R/Idr, recante <i>"Avvio di procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22"</i>
Informazioni su effettivi livelli di qualità conseguiti	Monitoraggio consultabile ai seguenti link: qualità contrattuale https://www.arera.it/it/dati/qtsii.htm qualità tecnica: https://www.arera.it/it/dati/qsii.htm



1. Contesto di riferimento

Per l'art. 2, comma 1, lett. d), del d.lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, sono "servizi di interesse economico generale di livello locale" o "servizi pubblici locali di rilevanza economica", «i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale».

Ai fini della verifica periodica della situazione gestionale del servizio pubblico locale prevista dall'art. 30 dello stesso decreto n. 201/2022, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale ed alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

1.1. Normativa nazionale

Come è noto, il riordino dei servizi idrici viene introdotto con la legge 5 gennaio 1994, 36 (cd. Legge Galli). I contenuti e i principi della predetta legge venivano integralmente inglobati nel nuovo Codice dell'Ambiente (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), in particolare nella parte terza.

All'art. 141, comma 2 è riportata la definizione di servizio idrico integrato: "Il servizio idrico integrato e' costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato."

Il servizio idrico integrato viene organizzato in Ambiti territoriali Ottimali (ATO) nell'ambito dei quali viene istituito il cd. EGATO (Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale). L'EGATO è di solito costituito nella forma di consorzi tra Enti Locali per lo svolgimento coordinato di funzioni pubbliche.

Al fine di evitare la frammentazione delle gestioni, in ogni Ambito Territoriale Ottimale viene individuato un soggetto gestore del servizio idrico integrato mediante le ordinarie forme previste dall'ordinamento comunitario come recepite nell'ordinamento nazionale.

L'affidamento avviene sulla base del Piano d'Ambito, richiamato all'art. 149 del d.lgs. 152/2006, che costituisce lo strumento di programmazione dell'EGATO nel territorio di riferimento. Il Piano d'Ambito è costituito da 4 elaborati:

- Ricognizione delle infrastrutture;
- Programma degli interventi;
- Modello gestionale ed Organizzativo;
- Piano Economico Finanziario;

L'art. 154, comma 1 del d.lgs. 152/2006 stabilisce che: *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.”*

L'art. 21, comma 19 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 stabilisce che *“Con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro 90 novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”*

Il DPCM previsto dall'art. 21, comma 19 - avente ad oggetto *“Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”* - è stato adottato in data 20 luglio 2012.

In particolare, all'art. 3 vengono declinate le funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono assegnate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas oggi Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Nel contesto normativo appena illustrato, si elencano i provvedimenti che l'Autorità, oggi ARERA appunto, ha emanato a partire dal 2012:

- provvedimenti di regolazione tariffaria con i quali sono state *definite le componenti di costo, inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione, per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato* da applicare all'utenza:
 - deliberazione n. 585/2012/R/Idr (periodo regolatorio 2012÷2013 – cd. Metodo Tariffario Transitorio MTT);
 - deliberazione n. 643/2013/R/Idr (periodo regolatorio 2014÷2015 – cd. Metodo Tariffario Idrico MTI);
 - deliberazione n. 664/2015/R/Idr (periodo regolatorio 2016÷2019 – cd. Metodo Tariffario Idrico secondo periodo regolatorio MTI-2);
 - deliberazione n. 918/2017/R/Idr (aggiornamento 2018÷2019 – cd. Metodo Tariffario Idrico secondo periodo regolatorio MTI-2.2);
 - deliberazione n. 580/2019/R/Idr (periodo regolatorio 2020÷2023 – cd. Metodo Tariffario Idrico terzo periodo regolatorio MTI-3);
 - deliberazione n. 639/2021/R/Idr (aggiornamento 2022÷2023 – cd. Metodo Tariffario Idrico terzo periodo regolatorio MTI-3.2);

- deliberazione n. 639/2023/R/Idr (periodo regolatorio 2024÷2029 – cd. Metodo Tariffario Idrico quarto periodo regolatorio MTI-4);
- provvedimenti per la definizione di un quadro di regole nazionali sui livelli di servizio e sui relativi standard tecnici del servizio:
 - deliberazione n. 656/2015/R/Idr, di approvazione dei contenuti minimi della Convenzione di Gestione tra l'Ente di Governo dell'Ambito e il Gestore a cui avrebbero dovuto conformarsi sia le Convenzioni in essere sia quelle per i nuovi affidamenti;
 - deliberazione n. 655/2015/R/Idr di approvazione dei criteri di regolazione della cd. Qualità Contrattuale del S.I.I. ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
 - deliberazione n. 218/2016/R/Idr in tema di misura dei consumi e lettura dei contatori;
 - deliberazione n. 665/2017/R/Idr denominata "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*": La deliberazione stabilisce modalità e criteri per la definizione omogenea su tutto il territorio nazionale della struttura dei corrispettivi (cd. articolazione tariffaria) da applicare all'utenza finale;
 - deliberazione n. 897/2017/R/Idr, denominata "*Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati*", la cui attuazione comporta l'introduzione del "*cd. Bonus Idrico Nazionale*" da applicare in maniera unitaria con il "*Bonus Elettrico*" e il "*Bonus del Gas*" gestito a livello nazionale da ARERA;
 - deliberazione n. 917/2017/R/Idr in tema di Qualità Tecnica del S.I.I., con la quale sono stati previsti nuovi standard per il livello tecnico del servizio, fissando gli obiettivi da raggiungere a seconda dei valori di partenza di ogni singolo indicatore;
 - deliberazione n. 311/2018/R/Idr in tema di Regolazione della Morosità nel servizio idrico integrato;
 - deliberazione n. 547/2018/R/Idr in tema di aggiornamento dei livelli di Qualità Contrattuale nonché di Prescrizione biennale dei consumi.
 - deliberazione n. 637/2023/R/Idr in tema di Qualità Tecnica del S.I.I., con la quale sono stati aggiornati gli standard per il livello tecnico del servizio, fissando gli obiettivi da raggiungere a seconda dei valori di partenza di ogni singolo indicatore;

Con riferimento, invece, all'affidamento del servizio idrico integrato, si richiama l'art. 149bis del d.lgs. n. 152/2006 che prevede che "*...l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*".

In conseguenza, quindi, l'Ente di Governo dell'Ambito provvede all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali che, nel caso specifico, è stabilita da ultimo dal d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201.

In particolare, l'art. 14, comma 1 del predetto decreto definisce le forme di gestione per l'affidamento dei servizi pubblici locali e, precisamente:

“Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”

1.2. Normativa Regionale

Con l'approvazione della Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, il Consiglio Regionale della Campania ha avviato il processo di riordino del servizio idrico integrato nella Regione Campania.

Con la predetta Legge viene individuato l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) coincidente con l'intero territorio della Regione Campania, prevedendo che al fine di *“... conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato per ambiti distrettuali”*. In prima istanza, infatti, l'intero territorio regionale (ATO Unico) veniva ripartito in cinque ambiti distrettuali denominati:

- *Ambito Distrettuale Napoli*, comprendente trentadue comuni della Città Metropolitana di Napoli;
- *Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano*, comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
- *Ambito Distrettuale Sele*, comprendente centoquarantadue comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;
- *Ambito Distrettuale Caserta*, comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
- *Ambito Distrettuale Calore Irpino*, comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento e centodiciassette comuni della provincia di Avellino;

Successivamente, l'art. 35 della Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 31 ha suddiviso l'Ambito Distrettuale *Napoli* nell'Ambito Distrettuale *“Napoli Città”* costituito dal solo comune di Napoli e nell'Ambito distrettuale *“Napoli Nord”* costituito dagli altri 31 comuni prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale *Napoli* insieme al comune di Napoli.

Da ultimo, con deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 3/8/2022, l'Ambito Distrettuale *Calore Irpino* è stato suddiviso nell'Ambito distrettuale *“Irpino”* costituito dai comuni ricadenti

nella provincia di Avellino e nell'Ambito distrettuale "Sannita" costituito dai comuni ricadenti nella provincia di Benevento.

Allo stato, pertanto, l'ATO Unico della Regione Campania è ripartito nei seguenti n. 7 Ambiti Distrettuali:

- Ambito Distrettuale "Caserta", comprendente tutti i comuni della provincia di Caserta;
- Ambito Distrettuale "Irpino", comprendente tutti i comuni della provincia di Avellino;
- Ambito Distrettuale "Napoli Città" costituito dal solo comune di Napoli
- Ambito distrettuale "Napoli Nord" costituito dagli altri 31 comuni della Città Metropolitana di Napoli prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale Napoli;
- Ambito Distrettuale "Sannita", comprendente tutti i comuni della provincia di Benevento;
- Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano", comprendente cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno;
- Ambito Distrettuale "Sele", comprendente 142 comuni della provincia di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;

L'art. 7 della L.R. n. 15/2015 istituisce l'Ente Idrico Campano, quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione Campania. L'Ente Idrico Campano è stato costituito nella forma del consorzio tra tutti i 550 comuni della Regione Campania. Esso ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, ha sede legale in Napoli con sedi periferiche nei singoli ambiti distrettuali.

Gli organi dell'Ente Idrico Campano sono di seguito indicati:

- **Consigli di distretto**

L'art. 13 della Legge Regionale n. 15/2015 istituisce, per ciascun Ambito Distrettuale, il Consiglio di Distretto i cui compiti sono individuati all'art. 14 della medesima Legge Regionale 15/2015. Esso è costituito da n. 30 sindaci, o loro delegati, dei comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale eletti secondo le modalità stabilite dallo Statuto.

Per ciascun Consiglio di Distretto viene eletto un coordinatore.

Ancora la legge regionale n. 15/2015, stabilisce che i comuni, attraverso l'Ente Idrico Campano, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal soprarichiamato art. 149 bis del d.lgs. n. 152/2006 che prevede che *"...l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica"*, il comma 1 lett. b) dell'art. 8 della L.R. n. 15/2015 stabilisce che l'Ente Idrico Campano *"...affida, per ogni Ambito distrettuale, la gestione del Servizio Idrico Integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia"*.

In particolare, l'art. 14, comma 1, lett. b) della L.R. n. 15/2015 affida ai Consigli di Distretto la definizione della *“forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo”* nonché assegna al Consiglio di Distretto la competenza ad approvare il Piano d'Ambito Distrettuale da porre a base dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato al Gestore unico.

Infine, è utile richiamare anche quanto stabilito dall'art. 17 della L.R. n. 15/2015, che prevede testualmente: *“Il Piano d'ambito distrettuale, redatto ai sensi del decreto legislativo 152/2006, è elemento del contratto con il gestore ed è costituito dai seguenti atti: a) programma operativo degli interventi che: 1) definisce con adeguato dettaglio le caratteristiche generali delle opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti in ambito distrettuale; 2) identifica le priorità degli interventi nel rispetto degli obiettivi generali indicati dal Piano d'ambito regionale; b) modello gestionale ed organizzativo di distretto che definisce la struttura operativa mediante la quale il servizio idrico integrato e la realizzazione del programma degli interventi in ambito distrettuale è realizzato; c) piano economico finanziario di distretto che: 1) è articolato, così come quello d'ambito, nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario; 2) prevede con cadenza annuale l'adeguamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti a fondo perduto utilizzati dall'Ente d'ambito regionale; 3) definisce la tariffa di distretto e garantisce il rispetto dei principi di effettiva efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione alle indicazioni del programma operativo degli interventi”*.

▪ **Comitato Esecutivo e Presidente**

L'art. 10 della Legge Regionale n. 15/2015 istituisce il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, i cui compiti sono individuati al comma 2. Esso è costituito da n. 20 componenti di cui n. 7 corrispondenti ai coordinatori dei Consigli di Distretto e gli altri 13 eletti tra i componenti dei consigli di distretto secondo le modalità stabilite dallo Statuto. Il Comitato Esecutivo è l'organo politico-amministrativo che adotta i provvedimenti a valenza esterna dell'Ente Idrico Campano. Tra le attività più di interesse nel contesto della presente relazione vi sono:

- l'adozione e l'approvazione del Piano d'ambito regionale di cui all'articolo 16 della L.R. n. 15/2015;
- l'approvazione delle forme di gestione nei singoli ambiti distrettuali su proposta dei Consigli di distretto;

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente Idrico Campano. E' eletto a maggioranza tra i componenti del Comitato Esecutivo.

In linea con la normativa appena richiamata, l'Ente Idrico Campano, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 47/2021, approvava il Piano d'Ambito Regionale di cui all'art. 16 della L.R. n. 15/2015, munito della prescritta valutazione ambientale strategica ex artt.11 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006.

2. Quadro complessivo delle gestioni del Servizio idrico Integrato in Regione Campania

Come è noto, il D.L. 9 agosto 2022, n. 115 prevede che entro il 30 novembre 2022 gli Enti di Governo dell’Ambito avrebbero dovuto completare le procedure di affidamento del servizio idrico integrato pena l’attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione. Nell’ATO Unico Regionale, al 31/12/2022, venivano conclusi gli affidamenti nei seguenti ambiti distrettuali:

- Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano;
- Ambito distrettuale Sele;
- Ambito distrettuale Napoli Città;
- Ambito distrettuale Caserta;

A quella data non risultava ancora affidato il servizio idrico integrato nei seguenti Ambiti Distrettuali:

- Ambito distrettuale Napoli Nord;
- Ambito distrettuale Irpino;
- Ambito distrettuale Sannita;

Di seguito, per ciascun ambito distrettuale, si rappresenta lo stato di attuazione delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato:

- **Ambito Distrettuale “Caserta”:** l’Ambito Distrettuale “Caserta”, denominato anche “*Terra di Lavoro*”, è costituito da tutti i comuni ricompresi nella provincia di Caserta per un totale complessivo di poco superiore ai 900.000 abitanti.

Oltre ITL Spa (Idrico Terra di Lavoro Spa) (ex CITL – Consorzio Idrico Terra di Lavoro) che opera già in poco più di 30 comuni, nel territorio operano anche i seguenti gestori strutturati, tutti allo stato non salvaguardati ai sensi dell’art. 172 del d.lgs. 152/2006:

1. Acquedotti Scpa: società costituita da capitale misto pubblico/privato che svolge il servizio nei comuni di Orta di Atella, Sant’Arpino e Alvignano per una popolazione complessiva di circa 47mila abitanti;
2. Nepta Spa: società mista che svolge il servizio di acquedotto nei comuni di Caserta, Baia e Latina, Casaluce, Galluccio e Roccaromana per una popolazione di poco meno di 90mila abitanti, con la precisazione che nel comune di Caserta la concessione è scaduta e la gestione è in continuità in attesa del gestore unico;

Oltre ai gestori appena elencati, vi sono ulteriori 66 comuni che gestiscono direttamente il servizio nella modalità “*cd. in economia*” per una popolazione complessiva superiore ai 500.000 abitanti.

In linea con quanto stabilito dall’art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto “Caserta”, con deliberazione n. 1 del 28 giugno 2021, ha deliberato la forma di gestione interamente pubblica.

Con deliberazione 26 ottobre 2022, n. 55 il Comitato Esecutivo ratificava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato ed approvava il Preliminare di Piano d’Ambito Distrettuale “Caserta”.

Nella stessa seduta, con deliberazione n. 56, il Comitato Esecutivo, sulla base della Relazione predisposta ai sensi dell'allora vigente art. 34, comma 20 del D.L. 179/2012 affidava in house fino al 31/12/2027 il servizio idrico integrato alla società interamente pubblica *ITL Spa*, ponendo alla base dell'affidamento il Preliminare di Piano d'Ambito Distrettuale approvato con la deliberazione n. 55/2022.

Al fine di dare avvio alla gestione del servizio idrico integrato, in data 30 maggio 2023, veniva sottoscritta, tra l'Ente Idrico Campano e ITL Spa, la Convenzione di gestione quale contratto di servizio.

Successivamente, con deliberazione n. 29 del 3 luglio 2023 il Comitato Esecutivo adottava il Piano d'Ambito Distrettuale Caserta, dando contestualmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica propedeutica alla definitiva approvazione del Piano d'Ambito Distrettuale "Caserta".

Nonostante la sottoscrizione della Convenzione e, quindi, l'avvio della gestione, con nota del 12 ottobre 2023 il gestore ITL Spa - manifestando difficoltà operative riconducibili in maniera diretta alla durata dell'affidamento in quanto, la medesima durata, non consentirebbe l'accesso al credito bancario per far fronte all'esigenza iniziale di risorsa finanziaria necessaria anche per la realizzazione degli investimenti previsti nei primi anni - richiedeva l'estensione della durata dell'affidamento ad un periodo superiore ai cinque anni previsti dalla deliberazione del Comitato Esecutivo n. 55/2022.

Nel frattempo, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota del 23 novembre 2023 (**allegato 1**), all'esito dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'articolo 21-*bis* della legge 10 ottobre 1990, n. 287 sulla deliberazione n. 56/2022 di affidamento del servizio ad ITL Spa, esprimeva proprio parere comunicando nelle conclusioni che *"...La decisione assunta di gestire il SII nella modalità in house e di affidarlo alla società ITL S.p.A. non risulta pertanto adeguatamente motivata da quanto riportato nella Relazione e nelle deliberazioni adottate dall'EIC, considerando le criticità presenti nel territorio e i risultati pregressi raggiunti dalla società dal punto di vista qualitativo. Parimenti, risulta assente la specificazione delle modalità con le quali la società ITL S.p.A. sarà in grado di garantire un'adeguata efficienza delle operazioni, visto il sensibile ampliamento delle attività programmato dal 2023 al 2027, a fronte, per quanto riporta il preliminare di Piano d'Ambito, di appena € 230mila programmati in investimenti finalizzati al miglioramento gestionale di sistema. Tra l'altro, si rileva l'elemento di incertezza legato alla mancata prospettazione di "eventuali contributi di carattere extra-tariffario che si ritengono comunque indispensabili per portare il sistema infrastrutturale del distretto ad un livello di funzionalità adeguato", tra i quali si annoverano anche i fondi PNRR. In conclusione, le deliberazioni dell'Ente Idrico Campano oggetto del presente parere, relative all'affidamento in house alla società I.T.L. S.p.A. del Servizio Idrico Integrato nei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito distrettuale "Caserta", con scadenza a fine 2027, risultano del tutto carenti sotto il profilo delle ragioni circa il mancato ricorso al mercato in possibile violazione dell'articolo 192, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016. Le deliberazioni in esame possono infatti determinare un evidente impatto anticoncorrenziale, in quanto idonee a ritardare e ostacolare ingiustificatamente l'affidamento del SII nell'Ambito*

distrettuale “Caserta” tramite una procedura conforme alla normativa vigente e ai principi concorrenziali in essa contenuti, idonea a garantire, a beneficio degli utenti, che il servizio sia espletato con alti livelli di qualità, sicurezza e alle migliori condizioni economiche. L’Autorità invita dunque l’EIC a fornire puntuali informazioni e documentazione idonee a rispettare i requisiti previsti dall’articolo 192, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016 e a superare i rilievi sopra illustrati, unitamente a ogni altra informazione utile a illustrare le ragioni della scelta dell’affidamento del servizio alla società IT.L. S.p.A. e del mancato ricorso al mercato. Ai sensi dell’articolo 21-bis, comma 2, della legge n. 287/1990, l’Ente Idrico Campano dovrà comunicare all’Autorità, entro sessanta giorni dalla ricezione del presente parere, le iniziative adottate per rimuovere le violazioni della concorrenza sopra esposte. Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate, l’Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni.”

L’Ente Idrico Campano, al fine di fornire adeguato riscontro al parere dell’Autorità del 23 novembre 2023, ha tempestivamente avviato un’attività di aggiornamento del Piano Economico Finanziario allegato al Piano di Distretto Caserta adottato con la deliberazione del Comitato Esecutivo n. 29/2023.

L’attività di aggiornamento è consistita nella predisposizione di un PEF della durata coerente con la pianificazione prevista nel Piano d’Ambito Regionale (fino al 2051). In particolare, il PEF è stato predisposto secondo le modalità ed i criteri stabiliti da ARERA nell’ambito della regolazione vigente ed è costituito dal Piano Tariffario, dal Conte Economico, dal Rendiconto Finanziario e dallo Stato Patrimoniale assicurando il rispetto dei parametri per il mantenimento dell’equilibrio economico finanziario della gestione del Servizio idrico integrato.

Il PEF aggiornato è ricompreso nel piano d’Ambito distrettuale “Caserta” definitivamente approvato, all’esito del completamento della procedura di VAS, con la deliberazione del Comitato Esecutivo 19 giugno 2024, n. 31.

Successivamente all’approvazione del Piano d’Ambito distrettuale “Caserta”, il gestore sta predisponendo il Piano industriale di durata trentennale al fine di consentire l’adozione dei provvedimenti necessari a consolidare l’affidamento con una durata compatibile con l’esigenza di assicurare la c.d. bancabilità del Piano e, in conseguenza, l’equilibrio economico finanziario dell’intera gestione.

- **Ambito Distrettuale “Irpino”:** l’Ambito Distrettuale “Irpino” è costituito da tutti i comuni ricompresi nella provincia di Avellino ed è stato istituito con la deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2022, n. 434.

In data 5/10/2022 è stato costituito il relativo Consiglio di Distretto che, in linea con quanto stabilito dall’art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, con deliberazione 27/10/2022, n. 1 ha, tra l’altro, stabilito che:

- “... affinché la redazione del Piano di Distretto di interesse di Questo Consiglio, con specifico riferimento alla scelta della forma di gestione e del connesso modello gestionale, sia

- orientata all’attuazione di modelli gestori di tipo pubblicistico, in grado di consentire il controllo totalitario dei Comuni del Distretto sull’attività del Gestore, tenuto conto della natura essenziale del SII, del ruolo strategico della risorsa idrica, della rilevanza sul piano ambientale delle attività che il Gestore è chiamato a compiere e degli esiti della nota consultazione referendaria del 2011”;*
- *“al fine di non disperdere il patrimonio di competenze tecniche e di esperienze specialistiche maturate da Alto Calore Servizi SpA, sia opportuno che l’Ente Idrico Campano, a seguito del completamento delle procedure comunicate dal gestore relative al superamento delle sue criticità e nel pieno rispetto delle condizioni e dei presupposti fissati dalla normativa applicabile, completi il percorso utile all’individuazione del soggetto in questione, con il nuovo assetto giuridico, quale gestore unico del SII del Distretto Irpino, affidatario in house”.*

Con deliberazione 8 novembre 2022, n. 68 il Comitato Esecutivo approvava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato effettuata dal consiglio di distretto “Irpino”.

Con successiva deliberazione 6 febbraio 2023, n. 2 il Comitato Esecutivo adottava il Piano d’Ambito Distrettuale Irpino, dando contestualmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica propedeutica per la sua definitiva approvazione.

In tale contesto, in applicazione dei poteri sostitutivi previsti dal soprarichiamato art. 14 del D.L. 115/2022, con decreto 28 aprile 2023, n. 44, il Presidente della Regione Campania affidava in house il servizio idrico integrato alla società interamente pubblica *Alto Calore Servizi Spa* fino al 31/12/2027, ponendo alla base dell’affidamento il piano d’Ambito Distrettuale “Irpino” adottato con la appena richiamata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2/2023.

La sottoscrizione della relativa Convenzione, alla base della quale deve essere posto il Piano d’Ambito distrettuale “Irpino”, non è ancora avvenuta in quanto, in data 13 luglio 2022, la società interamente pubblica *Alto Calore Servizi Spa* ha presentato domanda di Concordato Preventivo presso il Tribunale di Avellino.

La sottoscrizione della Convenzione potrà avvenire solo a seguito dell’acquisizione della *cd. Omologa* da parte del tribunale di Avellino, allorquando saranno definitivamente approvati sia il Piano Concordatario sia il Piano Industriale con le rispettive ipotesi. Solo allora si potrà procedere all’aggiornamento del Piano Economico Finanziario allegato al Piano d’Ambito Distrettuale “Irpino” con le nuove ipotesi del Piano Industriale approvato dal Tribunale di Avellino, alla conseguente definitiva approvazione da parte dell’Ente Idrico Campano e, in ultimo, alla sottoscrizione della Convenzione.

Al fine di consentire un più agevole accesso al credito, nell’ambito delle predette attività di aggiornamento del PEF, all’esito della positiva conclusione della procedura di concordato preventivo con l’acquisizione della *cd. omologa*, sarà inclusa anche quella della predisposizione di un PEF della durata in linea con quella della pianificazione prevista nel Piano d’Ambito Regionale (fino al 2051), tenendo conto delle ipotesi del Piano Industriale

omologato dal Tribunale di Avellino e delle modalità e dei criteri stabiliti da ARERA nell'ambito della regolazione vigente.

- **Ambito Distrettuale "Napoli Città":** l'Ambito Distrettuale "Napoli Città" è costituito dal solo comune di Napoli.

In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "Napoli Città", con deliberazione n. 2 del 28 aprile 2022, ha deliberato la forma di gestione interamente pubblica.

Con deliberazione 28 settembre 2022, n. 52 il Comitato Esecutivo approvava la scelta interamente pubblica della forma di gestione del servizio idrico integrato e il preliminare di Piano d'Ambito del distretto Napoli Città comprensivo del PEF.

Nella stessa seduta, con deliberazione n. 53, il Comitato Esecutivo affidava in house fino al 31/12/2027 il servizio idrico integrato all'azienda speciale del Comune di Napoli ABC Napoli, ponendo alla base dell'affidamento il Preliminare di Piano d'Ambito Distrettuale approvato con la deliberazione n. 52/2022.

Con deliberazione n. 17 del 21 giugno 2023 è stato adottato il Piano d'Ambito Distrettuale di Napoli Città avviando la procedura di VAS.

Corre l'obbligo di rappresentare che, con riferimento all'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Napoli Città all'azienda Speciale ABC Napoli avvenuto nell'ottobre 2022 con scadenza al 31/12/2027, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con la nota n. S4738 del 21.11.2023 avente ad oggetto "Affidamento del servizio idrico integrato nell'Ambito distrettuale Napoli Città", tra le altre cose, ha invitato l'Ente Idrico Campano, in vista della scadenza dell'affidamento al 31 dicembre 2027, ad attivarsi per tempo al fine di individuare una modalità di gestione del servizio idrico integrato e procedere al relativo affidamento in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 201/2022.

Come è noto, infatti, l'art. 14, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022 prevede che l'organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico integrato) può avvenire mediante affidamento a terzi tramite procedura a evidenza pubblica, affidamento a società mista o affidamento a società *in house*.

In particolare, la lettera d) del comma 1 dell'art. 14 del d.lgs. 201/2022 stabilisce che solo per i servizi diversi da quelli a rete è possibile la gestione in economia o mediante aziende speciali.

Tale circostanza, unitamente alle previsioni contenute nell'art. 3 del d.lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), comporta che i soggetti che vorranno ottenere l'affidamento del servizio idrico integrato dovranno essere "società, anche consortili, costituite in forma di Società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche cooperative".

Al termine dei cinque anni, dunque, l'Ente Idrico Campano potrà valutare la possibilità di estensione della durata dell'affidamento solo alla condizione che ABC Napoli (oggi azienda speciale) proceda, in tempi compatibili con la scadenza del 31/12/2027, all'adeguamento della forma societaria secondo le previsioni del combinato disposto del d.lgs. 175/2016 e del d.lgs. 201/2022.

In caso contrario, dal primo gennaio 2028, ABC Napoli, nella forma dell'azienda speciale, non potrà più essere affidataria del servizio idrico integrato nell'Ambito Distrettuale Napoli Città.

- **Ambito Distrettuale "Napoli Nord":** l'Ambito distrettuale Napoli Nord è costituito dagli altri 31 comuni della Città Metropolitana di Napoli prima ricadenti nell'Ambito Distrettuale "Napoli".

Nel territorio operano i seguenti gestori strutturati, tutti non salvaguardati ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 152/2006:

1. Acquedotti Scpa: società costituita da capitale misto pubblico/privato che svolge il servizio di acquedotto e fognatura nei comuni di Acerra, Casandrino, Grumo Nevano, Melito e Qualiano per una popolazione complessiva di circa 150.000 abitanti;
2. Ottogas Srl: società costituita solo da capitali privati che svolge il servizio di acquedotto nei comuni di Casoria e Frattamaggiore per una popolazione di circa 102.000 abitanti;
3. E.V.I. Spa: società pubblica che svolge il servizio di acquedotto, fognatura nei comuni dell'isola di Ischia per una popolazione complessiva di circa 62.000 abitanti;
4. S.A.P. Srl: società pubblica che svolge il servizio di acquedotto, fognatura sull'isola di Procida per una popolazione di circa 10.000 abitanti;

Oltre ai gestori appena elencati, vi sono 17 comuni che gestiscono direttamente il servizio di acquedotto e fognatura nella modalità "cd. in economia" per una popolazione complessiva di circa 660.000 abitanti.

In linea con quanto stabilito dall'art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto "Napoli Nord", con deliberazione 5 agosto 2022, n. 4, sceglieva la forma di gestione interamente pubblica e stabiliva:

- *"... per quanto di competenza ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) e dell'art. 14, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2015, che i contenuti del redigendo Piano d'ambito distrettuale siano orientati verso una forma di gestione di tipo pubblicistico, in grado di consentire un controllo stringente sull'attività del Gestore da parte dei Comuni del Distretto, tenuto conto della natura essenziale del SII, del ruolo strategico della risorsa idrica, della rilevanza sul piano ambientale delle attività che il Gestore è chiamato a compiere e degli esiti della nota consultazione referendaria del 2011;*
- *ai fini di cui al precedente punto 1, che gli uffici dell'EIC verifichino prioritariamente la sussistenza delle condizioni e dei presupposti occorrenti all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad una società interamente pubblica, soggetta al controllo analogo congiunto dei comuni del Distretto e nel cui capitale sociale sia espressamente precluso l'ingresso, a qualsivoglia titolo, di soggetti privati, nel rispetto dell'art. 149bis, dell'art. 151 e dell'art. 172 del D.lgs. n. 15/2016 e delle ulteriori previsioni normative di cui all'art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012, al comma 1bis dell'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, dal D.lgs. n. 50/016 ed al d.lgs. n. 175/2016;*

Con successiva deliberazione 8 novembre 2022, n. 67, il Comitato Esecutivo ratificava la forma di gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato scelta dal consiglio di distretto "Napoli Nord" con la richiamata deliberazione n. 5/2022;

Sempre in linea con la normativa regionale, con deliberazione 2 febbraio 2023, n. 1, il Consiglio di distretto “*Napoli Nord*” adottava il Piano d’Ambito Distrettuale “*Napoli Nord*” che il Comitato Esecutivo approvava con la deliberazione 6 febbraio 2023, n. 1, avviando nel contempo la procedura di VAS.

Da ultimo con deliberazione 19 aprile 2024, n. 14, il Comitato Esecutivo, su proposta del Consiglio di Distretto “*Napoli Nord*” modificava la forma di gestione da “*interamente pubblica*” a “*mista a prevalente capitale pubblico*”;

Sono in corso le procedure per l’individuazione del socio privato e per la successiva costituzione della società mista per l’affidamento del servizio idrico integrato.

- **Ambito Distrettuale “*Sannita*”:** l’Ambito Distrettuale “*Sannita*” è costituito da tutti i comuni ricompresi nella provincia di Benevento.

In linea con quanto stabilito dall’art. 14, comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 15/2015, il Consiglio di Distretto “*Sannita*”, con deliberazione n. 1 del 25 ottobre 2022, ha deliberato di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico con individuazione del socio privato mediante gara a doppio oggetto.

Con deliberazione 8 novembre 2022, n. 68 il Comitato Esecutivo approvava la scelta di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico con individuazione del socio privato mediante gara a doppio oggetto.

Con deliberazione 6 febbraio 2023, n. 3 il Comitato Esecutivo dell’Ente ha adottato il Piano d’Ambito distrettuale del distretto “*Sannita*”, avviando le procedure di VAS.

Nel frattempo, nell’ambito dei poteri sostitutivi previsti dal D.L. 115/2022, la Regione Campania ha avviato le attività per la predisposizione degli atti per la pubblicazione della richiamata gara a doppio oggetto con il supporto e l’assistenza di IFEL Campania. In particolare, nel mese di agosto 2023 è stato affidato formale incarico ad IFEL Campania per l’adeguamento degli atti di gara alle previsioni del d.lgs. 36/2023 (Nuovo codice degli appalti). Nel contempo, nel mese di settembre 2023 gli uffici dell’Ente procedevano ad avviare e concludere il procedimento per la determinazione del Valore Residuo della Concessione per Ge.se.sa. Spa. Dopo aver determinato tale valore, gli uffici dell’Ente hanno avviato un aggiornamento del Piano Economico Finanziario del piano di distretto “*Sannita*” che ha trovato la conclusione con l’approvazione definitiva del Piano d’Ambito Distrettuale “*Sannita*” avvenuta con la deliberazione 22 dicembre 2023, n. 63. Nella stessa seduta, il Comitato Esecutivo ha approvato anche la Relazione ex art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022 necessaria per la pubblicazione della gara a doppio oggetto.

Nel frattempo, in esito all’incarico affidato, in data 20 dicembre 2023, IFEL Campania trasmetteva la documentazione aggiornata al d.lgs. 36/2023 riferita agli atti per la pubblicazione della gara a doppio oggetto finalizzata alla costituzione della società mista a cui affidare la gestione del servizio idrico integrato nell’ambito distrettuale “*Sannita*”.

La documentazione consegnata da IFEL Campania, unitamente al Piano d’Ambito Distrettuale Sannita e alla Relazione ex art. 14, comma 3 approvati dal Comitato Esecutivo il 22 dicembre scorso, è stata trasmessa ai competenti uffici della Regione Campania affinché questi ultimi

possano procedere alla definitiva predisposizione e pubblicazione del bando di gara e del capitolato per l'individuazione del socio privato.

- **Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano":** l'Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano è costituito da cinquantanove comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette comuni della provincia di Salerno.

Non è stato ancora adottato il Piano d'Ambito distrettuale "Sarnese Vesuviano" in quanto è riferito ad ambito distrettuale per il quale è già stato completato l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dall'allora operativa Autorità d'Ambito (Legge regionale 14/97) dichiarato legittimo nell'ambito degli esiti della *verifica ricognitiva della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'art. 172, comma 3 del d.lgs. 152/2006* effettuata dall'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. g) del vigente Statuto.

Il servizio idrico integrato è stato affidato nel settembre 2002 alla società mista a prevalente Capitale pubblico *GORI Spa*.

Per tale ambito distrettuale, in particolare, secondo la regolazione vigente il Piano d'Ambito si intende aggiornato con l'approvazione delle predisposizioni tariffarie secondo le modalità stabilite da ARERA che, per *GORI Spa*, risultano in regola.

- **Ambito Distrettuale "Sele":** l'Ambito distrettuale Sele è costituito da 142 comuni della provincia di Salerno, n. 2 comuni della provincia di Avellino e un comune della Città Metropolitana di Napoli;

Non è stato ancora adottato il Piano d'Ambito distrettuale "Sele" in quanto è riferito ad ambito distrettuale per il quale è già stato completato l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dall'allora operativa Autorità d'Ambito (Legge regionale 14/97) dichiarato legittimo nell'ambito degli esiti della *verifica ricognitiva della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'art. 172, comma 3 del d.lgs. 152/2006* effettuata dall'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. g) del vigente Statuto.

Il servizio idrico integrato è stato affidato dall'allora operativa Autorità d'Ambito per subambiti alle società interamente pubbliche *Ausino Spa, ASIS Spa, Consac Spa e Salerno Sistemi Spa*.

Anche per tale ambito distrettuale, in particolare, secondo la regolazione vigente il Piano d'Ambito si intende aggiornato con l'approvazione delle predisposizioni tariffarie secondo le modalità stabilite da ARERA che, per i gestori ivi operanti risultano in regola.

3. Andamento Economico

Costi del servizio - Rispetto al concreto andamento della gestione dal punto di vista economico, in particolare tenendo conto degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 del D.lgs. 201/2022 come individuati da ANAC, nella tabella che segue sono riportate le deliberazioni con le quali sono

stati approvati gli schemi regolatorio 2020-2023 e i relativi aggiornamenti 2022-2023 per ciascun gestore del servizio idrico integrato operante nel territorio di competenza:

Gestore affidatario	Approvazione schema regolatorio 2020-2023	Aggiornamento 2022-2023
GORI Spa	Deliberazione n. 35/2021	Deliberazione n. 36/2022
ABC Napoli	Deliberazione n. 25/2021	Deliberazione n. 18/2024
Sistemi Salerno Spa	Deliberazione n. 22/2021	Deliberazione n. 72/2022
ASIS Spa	Deliberazione n. 19/2021	Deliberazione n. 73/2022
Consac Spa	Deliberazione n. 21/2021	Deliberazione n. 19/2023
Ausino Spa	Deliberazione n. 20/2021	Deliberazione n. 18/2023
ITL Spa	Deliberazione n. 26/2021	Approvazione entro il 30 ottobre p.v.
Alto Calore Servizi Spa	Deliberazione n. 32/2021	Deliberazione n. 61/2023

In particolare, ai fini del calcolo dell'aggiornamento del quadro regolatorio delle gestioni sopra elencate, sono stati ammessi a copertura tariffaria per il biennio 2022-2023 i costi efficienti d'esercizio e di investimento secondo le indicazioni metodologiche contenute nel metodo tariffario denominato MTI-3 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023), approvato con deliberazione ARERA n. 580/2019/R/Idr ed integrata dalla deliberazione ARERA n. 639/2021/R/Idr.

Per circa n. 40 gestioni in economia sono state adottate le regole previste per il cosiddetto "Schema regolatorio di convergenza" di cui all'art. 9 della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/Idr ed all'art. 31 dell'allegato A alla medesima deliberazione.

Alle predette deliberazioni riportate nella tabella precedente sono stati allegati i piani economici e finanziari redatti secondo lo schema tipo approvato da ARERA con la determina n. 1/2020/DSID successivamente aggiornati con determinazione n. 1/2022/DSID. In particolare, per ciascuna delle gestioni operative del SII affidatarie, sono stati elaborati fino al termine della concessione:

- il piano tariffario,
- il conto economico prospettico regolatorio,
- il rendiconto finanziario,
- lo stato patrimoniale.

Inoltre, per ciascun gestore operativo è stato elaborato il c.d. "valore residuo del gestore" di cui all'art. 29 dell'allegato A alla deliberazione n. 580/2019 come integrata e modificata dalla deliberazione n. 639/2021/R/Idr. La documentazione sopra elencata è consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente Idrico Campano all'indirizzo www.enteidricocampano.it sezione "Amministrazione Trasparente", Disposizioni Generali, Atti Generali, Atti Amministrativi generali dove sono pubblicate le delibere con gli allegati ivi richiamati con particolare riferimento:

- alla relazione di accompagnamento alla predisposizione dell'aggiornamento tariffario, redatta in conformità allo schema tipo approvato dall'Autorità con determina n. 1/2022/DSID del 18 marzo 2022, nella quale vengono dettagliate, con riferimento a ciascuna gestione operativa, sia le modalità di rilevazione e conseguente validazione dei dati economici, tecnici e patrimoniali, sia gli algoritmi di calcolo propedeutici all'aggiornamento tariffario;
- alla relazione di accompagnamento al Programma degli interventi, redatta in conformità allo schema tipo approvato dall'Autorità con la determina n. 1/2022/DSID, che riporta gli obiettivi di qualità tecnica dettagliati per ciascuna gestione operativa del SII rispetto a quelli fissati per il biennio.

4. Qualità del servizio

Con riferimento agli indicatori di qualità tecnica e secondo le modalità e le tempistiche fissate da ARERA, l'Ente Idrico Campano ha provveduto a rilevare, validare e trasmettere i dati riferiti ai prerequisiti e macro-indicatori definiti nel testo integrato RQTI (Regolazione qualità tecnica servizio idrico integrato), approvato da ARERA con deliberazione n. 917/2017/R/IDR e successivamente integrata con la deliberazione n. 637/2023/R/Idr.

Gli obiettivi di qualità tecnica per ciascun gestore, sono inoltre riportati nella specifica relazione di accompagnamento al Programma degli interventi, richiamata nel paragrafo precedente, ed approvata in occasione dell'aggiornamento tariffario.

Ai fini della valutazione sugli effettivi livelli di servizio raggiunti dalle gestioni operative nei rispettivi Comuni in cui erogano il servizio, si rimanda alla consultazione al seguente link del sito istituzionale dell'Autorità <https://www.arera.it/it/dati/QTSII.htm> dove si espongono analiticamente gli esiti dell'indagine della qualità tecnica per ciascun macro-indicatore.

Si specifica che, in conseguenza delle perduranti criticità nell'avvio delle necessarie attività di programmazione e di organizzazione della gestione del SII per le motivazioni sopra esposte, non è stato possibile rilevare i dati di qualità tecnica per i comuni che gestiscono il servizio in economia.

Con riferimento alla qualità contrattuale, l'Ente Idrico Campano ha provveduto, secondo le modalità e tempistiche fissate da ARERA a rilevare, validare e trasmettere i dati propedeutici al calcolo degli indicatori contenuti nel testo integrato RQSII (regolazione della qualità contrattuale del SII) approvato dall'Autorità con deliberazione 655/2015/R/Idr e successivamente integrata con la deliberazione n. 547/2019/R/Idr.

Ai fini della valutazione sugli effettivi livelli di servizio raggiunti dalle gestioni operative ricadenti nell'ATO Unico regionale della Campania, si rimanda alla consultazione al seguente link del sito istituzionale dell'Autorità <https://www.arera.it/it/dati/RQSII.htm> dove si espongono analiticamente, per ciascun anno e per ciascun indicatore, gli esiti delle varie indagini condotte sulla qualità contrattuale.

Analogamente a quanto riportato sulla valutazione dei livelli di qualità tecnica, in conseguenza delle perduranti criticità nell'avvio della gestione del servizio idrico integrato e della frammentazione delle gestioni, non è stato possibile rilevare i dati di qualità contrattuale per i comuni che gestiscono il servizio in economia.

5. Obblighi Contrattuali

In coerenza con la dottrina regolatoria definita dall'ARERA, le Convenzioni di gestione sottoscritte tra l'Ente Idrico Campano, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito e le società affidatarie del SII, sono state aggiornate, recependo i contenuti minimi riportati nell'allegato alla deliberazione ARERA n. 656/2015/R/Idr avente ad oggetto "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato".

Sono in fase di completamento i lavori per la predisposizione degli schemi di convenzione di gestione del servizio per le gestioni salvaguardate ai sensi degli articoli 148, comma 5, e 147, comma 2-bis, lett. b) del D.lgs. 152/2006.

Infine, con la deliberazione n. 51/2023/R/idr del 14 febbraio 2023, l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del D.lgs. 201/22. L'Autorità ad oggi non ha ancora approvato il provvedimento definitivo.

6. Vincoli

I vincoli sono costituiti dalla peculiarità del servizio idrico integrato in quanto rientrante nell'ambito dei servizi regolati. I ricavi del servizio non sono "liberi" ma sono determinati in maniera rigorosa secondo le regole stabilite da ARERA. Essi sono pari ai costi del servizio determinati secondo la regolazione ARERA nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni. Eventuali situazioni per le quali sia a rischio l'equilibrio economico/finanziario AREA ha fissato delle procedure al fine di individuare misure tese al riequilibrio economico/finanziario della gestione (deliberazione ARERA n. 656/2015/R/Idr).

7. Considerazioni finali

Si può attestare che la regolazione del servizio idrico integrato nell'ATO Unico Regionale della Regione Campania risulta rispondente alle direttrici regolatorie definite da ARERA, sia con riferimento alla predisposizione delle tariffe del servizio sia per quanto riguarda gli indicatori di qualità.

Circa i costi di riferimento, le attuali predisposizioni tariffarie sono state elaborate in piena coerenza con la metodologia tariffaria definita da ARERA. In base alle valutazioni interne condotte, per ciascuna società operativa si è verificato, fino ad ora, un sostanziale equilibrio economico e finanziario della gestione del servizio idrico integrato, evidenziando indicatori economici e finanziari abbastanza rassicuranti.

Il Direttore Generale

(dr. Giovanni Marcello)

